

Il tuo volto io cerco, Signore

Convegno nazionale CVX LMS 2018



È terminato, nel pomeriggio di martedì 1° maggio, il Convegno nazionale CVX-LMS *Il tuo volto io cerco. Dalla contemplazione all'azione*, svoltosi nella sede del Sermig, l'Arsenale della Pace, nella Torino dei Santi sociali (Giovanni Bosco, Giuseppe Cottolengo, Giuseppe Cafasso) e di organizzazioni sociali che nel loro solco ne attualizzano il messaggio e l'azione, come lo stesso **Sermig di Ernesto Olivero** e il **Gruppo Abele e Libera**, la rete di associazioni e movimenti contro le mafie, fondati da **don Luigi Ciotti**.

Entrambi, Ernesto Olivero e don Ciotti, sono stati relatori al nostro Convegno, portando viva testimonianza di una carità che va alla ricerca del volto del Cristo nei fratelli più poveri e dimenticati, partendo dalla contemplazione del volto dell'uomo della Sindone.

Papa Francesco, a questo proposito, ebbe a scrivere: “ *Questo Volto ha gli occhi chiusi, è il volto di un defunto, eppure misteriosamente ci guarda, e nel silenzio ci parla. La Sindone attira verso il volto e il corpo martoriato di Gesù e, nello stesso tempo, spinge verso il volto di ogni persona sofferente e ingiustamente perseguitata. Ci spinge nella stessa direzione del dono di amore di Gesù*».

E, riprendendo tale riflessione, don Ciotti in un Convegno di qualche anno fa, affermò: “*Il Volto sofferente della Sindone non cerca i nostri occhi ma il nostro cuore, invita dunque ciascuno di noi a guardarsi dentro con verità, a risvegliare il proprio cuore e le proprie coscienze sulle ingiustizie di questo mondo di fronte alle quali non si può tacere*”.



Partendo da tali presupposti, il Convegno, dopo il saluto e la testimonianza di Ernesto Olivero, si è snodato attraverso passaggi cruciali. ***Dal Volto invisibile, non visto*** dei perseguitati, dei migranti e dei rifugiati, su cui ci hanno aiutato a riflettere **Romina Arena**, con il suo primo laboratorio di lettura, e p. **Paolo Bizzeti**, Vescovo dell'Anatolia, con la sua meditazione sul versetto di Isaia (53,3) *Il volto davanti al quale ciascuno nasconde la faccia, al velo sul volto di Dio* con la riflessione di

Mons. **Giuseppe Ghiberti** sulla Sindone, il quale è partito dalla affermazione “Guarda prima quello che ti dice la Sindone, poi pensi ai problemi che si pongono su di essa (autenticità, datazione etc.).

Nell'omelia della celebrazione eucaristica di domenica 29 aprile, **P. Bizzeti**, commentando il brano di Giovanni (15,1-8) sulla vite e sui tralci potati, ha osservato che la potatura avviene in inverno, quando la vite è in uno stato di maggiore sofferenza per la stagione fredda, ma tale azione è messa in atto affinché dia maggiore frutto. Il Signore ci pota nei momenti di nostra debolezza e sofferenza per chiederci un ulteriore passo, un ulteriore slancio missionario. Se vuoi portare più frutto, è quello il momento di andare. La logica evangelica ci stupisce.

Nel pomeriggio di domenica 29, *Il Volto di Dio rivelato in Gesù di Nazareth*, con l'intervento di **don Luigi Ciotti**, ha costituito la riflessione centrale del Convegno. Una lunga testimonianza, la sua, a cominciare dall'infanzia, trascorsa in una baracca del cantiere per la costruzione del Politecnico di Torino, dove il padre aveva trovato lavoro, emigrato con la famiglia dalla natia Pieve di Cadore. E poi la giovinezza nell'oratorio della Crocetta, la vocazione nata là e per strada, soprattutto dopo l'incontro con un senza dimora, che aveva rifuggito ogni sorta di comunicazione, ma che un giorno gli indicò solo un bar lì di fronte, dove disse che c'era l'inferno: era il luogo dove i giovani della Torino degli anni Sessanta accedevano allo sballo con mix di alcol e farmaci. Intercettando, quindi, i bisogni dei disadattati e degli ultimi nasce il **Gruppo Abele** per il recupero dalle tossicodipendenze. Mons. Pellegrino, il santo Vescovo di Torino, consacrato sacerdote, gli assegnò come parrocchia la strada. Da quel momento la sua opera – ci ha narrato - è stata quella di mettere in rete donne e uomini, associazioni e movimenti, che avessero lo stesso obiettivo, quello di soccorrere i più piccoli fra gli uomini. Nel 1995 nasce **Libera**, la rete di associazioni nomi e numeri contro le mafie. Don Ciotti ha insistito soprattutto sul concetto di **NOI**. Da soli siamo piccoli, perciò è necessario che altri si facciano carico, che le persone si incontrino, che **NOI insieme**, ciascuno per la propria parte e il proprio carisma, si lavori a dare risposte a quelle domande che la strada ci pone, avendo come riferimenti il Vangelo e la Costituzione italiana. Nell'armonia del **NOI** l'esistenza di



ognuno trova senso nella condivisione e corresponsabilità. Ed insieme si fa molta strada.

Con tali premesse ci è stato facile poi passare, nella giornata del 30 aprile, alla riflessione su *Il volto calpestato e poi sanato* con il secondo laboratorio di lettura e scrittura di Romina Arena ed alla tavola rotonda su **Il Volto della città**, dove ci sono stati prospettati interventi vari sulle urgenze caritative che la strada ci pone. Il resto del pomeriggio e della serata, fin quasi a notte, è stato occupato dall'Assemblea e dal Consiglio nazionale

CVX-LMS, per discernere soluzioni ai difficili problemi economici che la Comunità nazionale sta affrontando.

Il Convegno si è chiuso il Primo maggio con la Messa celebrata nella **Chiesa dei Santi Martiri**, fino a qualche anno fa officiata dai Padri Gesuiti ed oggi affidata alla Comunità di Sant'Egidio, che ci ha offerto una testimonianza sui corridoi umanitari. Al termine della celebrazione eucaristica è stato dato ufficialmente mandato ai delegati **Antonio Salvio, p. Massimo Nevola, Daniel Napoli e Tiziana Casti** di rappresentarci questa estate all'Assemblea mondiale di Buenos Aires.

Ma il Convegno è stato tutto un fervore di rapporti di fratellanza e sorellanza ritrovati e rinsaldati da un appuntamento nazionale all'altro, oppure di nuovi con l'accoglienza di due Comunità, quelle di Bassano del Grappa e di Padova "Famiglie oltre".

Antonio Salvio, terminato il Convegno, giustamente ha scritto: *Ringraziamo il Signore, che ancora una volta ci ha elargito i suoi doni di Grazia. Che questi semi di bene e queste sane sollecitazioni ricevute in questi giorni possano trasformare i nostri cuori e trasformarci realmente in Comunità "in uscita".*

Salvatore Caso